

T66

Carme LXIV (vv. 265-408)

## Correte, fusi, correte, guidando la trama

Dopo la lunga digressione efrastica, al v. 265 riprende il racconto delle nozze di Peleo e Teti (vv. 265-323), a cui intervengono gli dei che portano i loro doni e le Parche. Qui si apre un'ulteriore parentesi, costituita dal canto profetico delle Parche che conclude la festa nuziale (vv. 323-381). Il carme dunque è tutto costruito sull'alternanza fra prolessi e analessi e tiene continuamente sospeso il discorso fra passato, presente e futuro, trovando il principale parametro strutturale proprio nella dialettica temporale.

A chiusura dell'epillio, il poeta interviene con una rievocazione nostalgica del passato mitico, quando gli dei visitavano i mortali e partecipavano alle loro vicende, tempo da cui il presente si è dolorosamente allontanato (vv. 382-408).

- 265 Splendidamente ornata di queste figure,  
la coperta avvolgeva il letto nuziale<sup>1</sup>;  
quando i giovani tessali furono sazi di contemplarla  
avidamente, uscirono e lasciarono il posto agli dei.  
Come al mattino lo Zefiro soffia sul mare tranquillo,  
270 increspando le onde che gli corrono incontro,  
mentre sorge l'aurora all'inizio del viaggio del sole –  
le onde che prima avanzano lente, spinte da un vento lieve,  
e leggermente risuonano col rumore di un riso,  
poi, col crescere del vento, si fanno sempre più fitte  
275 e da lontano risplendono di luce purpurea –  
così uscendo dal vestibolo della reggia, ciascuno  
ritornava qua e là per suo conto alla sua casa<sup>2</sup>.  
Dopo la loro partenza, venne per primo dalla cima del Pelio<sup>3</sup>  
Chirone portando i doni del bosco<sup>4</sup>,  
280 tutti i fiori prodotti dai campi che stanno sui vasti  
monti della Tessaglia o cresciuti al soffio fecondo  
del tiepido Favonio<sup>5</sup>, sulle rive dei fiumi,  
Chirone li portava intrecciati in ghirlande varie,  
e invasa dal loro profumo tutta la casa sorrise.  
285 Subito dopo arrivò il Peneo, abbandonando la verde valle di Tempe  
– Tempe circondata da incombenti foreste<sup>6</sup> –  
alle ninfe perché la celebrino con le danze doriche;  
non venne a mani vuote: portava alti faggi

**1. Splendidamente... nuziale:** si torna ora al racconto principale e alla descrizione della cerimonia nuziale di Peleo e Teti.

**2. Come al mattino lo Zefiro... alla sua casa:** la partenza degli ospiti è paragonata alle onde sollevate dalla brezza mattutina: all'inizio il movimento è lento e pochi invitati lasciano il palazzo, poi, gradualmente, la partenza diventa generale, finché alla fine gli ospiti se ne vanno in tutte le direzioni; Zefiro, nome greco del latino *Favonio*,

*nius*, è il vento dell'ovest connesso al ritorno della primavera.

**3. dalla cima del Pelio:** monte della Tessaglia.

**4. Chirone... bosco:** il primo ad arrivare è il savio centauro tessalo che poi educò Achille; secondo Omero (*Iliade* XVI, vv. 143-144) Chirone aveva donato a Peleo una lancia di faggio del Pelio che solo Achille sapeva brandire; nella versione el-

lenistica il dono nuziale viene corretto in un più neutro omaggio floreale.

**5. del tiepido Favonio:** corrispondente latino dello Zefiro (cfr. nota 2).

**6. il Peneo... foreste:** dopo Chirone giunge alla festa il Peneo, la personificazione del fiume principale della Tessaglia, che sfocia nel golfo di Salonico dopo aver attraversato la valle di Tempe, famosa per le verdi foreste (è una gola nella Ftotide, nella Tessaglia settentrionale).

strappati dalla radice e allori lunghi col tronco diritto,  
 290 e il platano ondeggiante e la sorella flessibile  
 di Fetonte bruciato<sup>7</sup>, e l'alto cipresso.  
 Li piantò tutt'intorno per un lungo tratto,  
 così che il vestibolo verdeggiò tutto delle tenere fronde.  
 Dopo di lui arrivò l'accorto Prometeo,  
 295 con le tracce attenuate del vecchio castigo  
 che una volta scontò incatenato a una pietra,  
 pendendo dalla cima scoscesa di un monte<sup>8</sup>.  
 Poi arrivò il padre degli dei con la moglie  
 e i figli<sup>9</sup>, lasciando in cielo te solo, Apollo,  
 300 e tua sorella, che abita le foreste di Idria<sup>10</sup>:  
 anche lei, come te, dispregzò Peleo,  
 e non volle celebrare le nozze di Teti.  
 Dopo che ebbero posato le loro membra sui seggi lucenti,  
 furono imbandite mense sontuose con vari cibi,  
 305 mentre le Parche, muovendosi con gesto incerto,  
 cominciarono a cantare canti veridici<sup>11</sup>.  
 Una candida veste avvolgeva da tutte le parti i loro corpi  
 tremanti, e aveva ai piedi una fascia di porpora,  
 ma sul capo bianco stavano bende rosee,  
 310 mentre le mani compivano ritualmente il loro eterno lavoro:  
 la sinistra reggeva la conocchia coperta di morbida lana<sup>12</sup>,  
 la destra, tirando lievemente, formava i fili  
 con le dita rivolte in alto, poi, col pollice in basso  
 girava il fuso tenuto in equilibrio dal fusaiolo rotondo,  
 315 e volta a volta pareggiava il lavoro coi denti;  
 la lana morsa, che prima sporgeva dal filo,  
 restava attaccata alle labbra secche.  
 Davanti ai loro piedi, cesti di vimini  
 conservavano le matasse di candida lana.

**7. e la sorella flessibile di Fetonte bruciato:** la perifrasi indica il pioppo: sorelle di Fetonte sono le Eliadi, figlie del Sole, che furono trasformate in pioppi per il loro inconsolabile dolore per la morte del fratello, che volle guidare il carro paterno e cadde fulminato dopo averlo fatto deviare dal retto cammino.

**8. l'accorto Prometeo... monte:** arriva anche Prometeo, che ha un ruolo rilevante nella storia di Peleo, dato che è stato lui a mettere in guardia Zeus dal matrimonio con Teti. Inoltre il titano aveva rivelato agli uomini l'uso del fuoco ed era stato per questo punito da Zeus, che lo aveva condannato ad essere incatenato a una roccia dove un'aquila scendeva quotidianamente a divorargli il fegato, che ricresceva duran-

te la notte: di questo supplizio Prometeo porta ancora le tracce.

**9. Poi arrivò... e i figli:** dopo Prometeo, vengono introdotti Zeus/Giove con Era/Giunone e i loro numerosi figli.

**10. lasciano... Idria:** l'assenza di Apollo e di Artemide/Diana, le cui motivazioni sono relegate a un antefatto non esplicitato, allude alla futura ostilità fra i due dei e la famiglia di Achille: l'eroe infatti troverà la morte proprio per una freccia di Apollo, o di Paride, ma guidata dal dio; Diana è designata da una perifrasi erudita che ne sottolinea la connessione con Idria, città caria dove era attestato un culto di Ecate, con cui la dea era identificata (Ecate è la dea dell'oltretomba).

**11. mentre... canti veridici:** alle Parche spetta la funzione di corroborare l'unione dei coniugi con la profezia inconfutabile di un lungo destino comune.

**12. mentre... lana:** la descrizione della filatura è molto precisa e dettagliata (vv. 311-319): la matassa di lana grezza avvolta intorno alla conocchia è sorretta dalla mano sinistra, mentre la destra ne stacca dei bioccoli di lana che attorciglia in modo da formare il filo; poi il filo viene avvolto intorno al fuso, che è trascinato verso il basso dal peso di un "fusaiolo rotondo", un disco metallico che si trova alla base del fuso e che serve a stabilizzare il movimento rotatorio.

- 320 E filando la lana, rivelavano questi destini  
con voce alta e chiara, col loro canto  
profetico, che nessuna età potrà poi smentire:  
“O tu che aggiungi grandi virtù alla tua gloria già grande,  
baluardo della Tessaglia, carissimo al figlio di Opi,
- 325 ascolta l’oracolo veritiero che in questo giorno  
lieto ti svelano le sorelle, ma voi, a cui il destino obbedisce<sup>13</sup>,  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*<sup>14</sup>  
Verrà la stella vespertina<sup>15</sup> a compiere il desiderio  
coniugale, verrà con fausti auspici la sposa
- 330 a conquistarti con quell’amore che piega l’anima,  
a congiungere il suo col tuo sonno dolcemente stanco,  
cingendo con le braccia morbide il tuo collo robusto.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
Nessuna casa ospitò mai un tale amore,
- 335 nessun amore unì allo stesso modo due amanti  
col patto concorde che è in Teti e Peleo.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
Nascerà da voi Achille<sup>16</sup>, che ignorerà la paura,  
che i nemici conosceranno dal petto e non dalle spalle,
- 340 che spesso, vincitore nella gara di corsa,  
precederà il passo fiammeggiante delle cerbiatte.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
Nessun eroe in guerra potrà confrontarsi con lui  
quando i campi di Frigia gronderanno sangue troiano<sup>17</sup>,
- 345 e assediando lungamente le mura di Troia,  
il terzo erede dello spergiuro Pelope le abatterà<sup>18</sup>.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
Il suo illustre valore, le sue nobile imprese  
le proclameranno spesso le madri nel funerale dei figli,
- 350 sciogliendo i capelli incolti sul capo canuto,  
e colpendo i petti decrepiti con le fragili mani.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
Come un mietitore falcia le fitte messi,  
e sotto il sole ardente spoglia le bionde campagne,
- 355 lui falcerà con la spada ostile i corpi dei guerrieri troiani.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*

**13. O tu... obbedisce:** il canto delle Parche (vv. 323-381) assolve nella prima parte la funzione dell’epitalamio; Opi è la dea romana identificata con Rea, madre di Zeus.

**14. Correte, fusi, correte, guidando la trama:** il verso costituisce il ritornello del canto delle Parche, ripetuto al termine di sequenze di varia lunghezza; l’espedito deriva dalla letteratura ellenistica.

**15. la stella vespertina:** Vespro è la stella della sera, a cui è associato l’arrivo della sposa.

**16. Achille:** il riferimento alla nascita del figlio come coronamento dell’unione nuziale fra Peleo e Teti costituisce la transizione dall’epitalamio al canto profetico vero e proprio, che si risolve anch’esso in una narrazione mitica, per quanto brachilogica e allusiva.

**17. quando... troiano:** con la consueta metonimia vengono definiti Frigi i campi della Troade (originariamente abitata dai Frigi).

**18. e assediando... le abatterà:** Agamennone, capo dei Greci, figlio di Atreo, figlio di Pelope, è il terzo erede in quanto nipote di quest’ultimo.

- Testimoni del suo valore saranno le acque dello Scamandro, che si diffonde ampiamente nel turbinoso Ellesponto: coi mucchi di cadaveri Achille ne sbarrerà il corso e riscalderà le acque profonde mischiate al sangue<sup>19</sup>.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
 E testimone ancora sarà la preda avuta in morte, quando il tumulto rotondo di terra ammassata accoglierà le candide membra della vergine sacrificata<sup>20</sup>.  
 365 *Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
 Quando agli Achei sfiniti il destino avrà concesso di espugnare le mura opera di Nettuno<sup>21</sup>, il sepolcro gronderà sangue di Polissena; come una bestia sacrificata dalla bipenne,  
 370 piegherà le ginocchia e avrà il corpo troncato.  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
 Congiungete dunque l'amore delle vostre anime: lo sposo accolga la dea nelle nozze feconde, la sposa si offra alla lunga passione di suo marito<sup>22</sup>.  
 375 *Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
 All'alba di domani la nutrice rivedendola non potrà più cingerle il collo con la collana di ieri<sup>23</sup>, né la madre sarà in ansia per una figlia in lite  
 380 e allontanata dal letto nuziale, disperando di avere nipoti".  
*Correte, fusi, correte, guidando la trama*  
 Questa felicità predissero un tempo a Peleo le Parche nel loro cuore profetico; un tempo infatti i celesti visitavano le case pie  
 385 degli eroi e si univano alla compagnia degli uomini; non era ancora disprezzata la fede e spesso il padre degli dei, nel tempio fulgente, il giorno della sacra ricorrenza annuale, vedeva cento buoi stramazzone a terra<sup>24</sup>.  
 390 Spesso Libero errante in cima al Parnaso guidava le Menadi urlanti e coi capelli scomposti, mentre gli abitanti di Delfi, accorrendo da tutta la città a gara,

**19. Testimoni... al sangue:** è un'allusione a un episodio dell'*Iliade* (XXI, vv. 214-221): Achille fa strage di Troiani in prossimità dello Scamandro, fiume della Troade, che sfocia nell'Ellesponto, e si ferma solo alle proteste del fiume che a causa del numero eccessivo di cadaveri non riesce a scorrere fino al mare.

**20. E testimone... sacrificata:** le Parche profetizzano il sacrificio di Polissena, figlia di Priamo e di Ecuba, promessa in sposa ad Achille, che fu sacrificata sulla tomba dell'eroe. L'evento è annunciato

allusivamente in questi primi versi e poi descritto in modo dettagliato nei successivi.

**21. le mura di Nettuno:** le mura di Troia furono edificate da Poseidone/Nettuno.

**22. Congiungete... marito:** la conclusione del canto delle Parche (vv. 372-381) torna alla dizione epitalamica dell'esordio e inquadra la parte profetica come digressione.

**23. All'alba... di ieri:** era credenza popolare che la donna non più vergine ingrossasse nel collo.

**24. Questa felicità... a terra:** il carme si conclude con una spiegazione moraleggiante sul perché gli dei non si lasciano più vedere dagli uomini e non partecipano più alle loro imprese (vv. 384-408); non si allude a nessuna delle numerose feste annuali in onore di Zeus: l'accento al sacrificio di cento buoi (ecatombe) a partire dall'*epos* omerico si è cristallizzato in un segnale generico di grandiosità rituale.

- accoglievano lieti il dio con gli altari fumanti<sup>25</sup>.  
 Spesso nella mortale mischia di guerra Marte e la dea  
 395 dell'impetuoso Tritone e la vergine di Ramnunte  
 erano presenti e incitavano le schiere armate<sup>26</sup>.  
 Ma da quando la terra gronda nefandi delitti,  
 e tutti hanno cacciato la giustizia dai loro cuori avidi,  
 i fratelli si sono macchiati le mani di sangue fraterno,  
 400 i figli hanno smesso di piangere i genitori,  
 il padre ha desiderato la morte del giovane figlio  
 per godere liberamente della vergine diventata matrigna,  
 e la madre, offrendosi empivamente al figlio ignaro,  
 non ha esitato a contaminare i Penati<sup>27</sup>.  
 405 Tutto il lecito e l'illecito, mescolati in una furia maligna,  
 hanno allontanato da noi gli dei che rendono giusti;  
 per questo non degnano più della loro presenza le nostre  
 compagnie e non si lasciano più vedere alla luce del sole.

**25. Spesso... fumanti:** Libero è l'equivalente italico di Dioniso, qui rappresentato alla guida delle Menadi; il Parnaso è un massiccio montuoso della Focide di cui la città di Delfi è la capitale.

**26. Spesso... schiere armate:** di molti dei

è attestata la partecipazione a guerre fra esseri umani. Catullo ricorda Marte, il dio della guerra, Atena/Minerva, chiamata dea del Tritone da un fiume non ben localizzato sulle cui rive sarebbe nata, e Nemese, la dea della giustizia, che aveva culto nel demo attico di Ramnunte.

**27. Ma... i Penati:** alla primitiva comunione tra uomini e dei si contrappone la rottura sacrilega di tutte le relazioni familiari; l'ultimo esempio è quello che infrange il tabù dell'incesto.